(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 1.80 vj copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.20, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 1.80 circa.

Anno IX N. 12

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4, Udine.

UDINE 22 Marzo 1908

A Genova!

A Genova fervono i preparativi per il prossimo Congresso nazionale per l'istruzione cristiana del popolo.

Questo Congresso è doppiamente opportuno. Infatti non proponendosi di trattare che un tema solo, eviterà tutte le inutili disquisizioni e chiacchere inconcludenti che spesso hanno luogo in simili convegni.

A Genova non si parlerà che di istruzione del popolo e ciascuno dovrà partire di là dopo aver appreso l'importanza di questa istruzione, ed i mezzi più opportuni per poterla attuare.

Si partirà da Genova dopo aver trattato a fondo un argomento solo e dopo aver formulato intorno ad esso un vero programma pratico.

In secondo luogo il Congresso di Genova è opportuno per una ragione di tempo. E' viva infatti l'eco delle battaglie parlamentari sul Catechismo, vivo il ricordo della mirabile agitazione avutasi in tutta italia, in favore dell'insegnamento religioso.

Il Congresso di Genova cadendo a così breve scadenza da questi fatti, assurge ad una importanza veramente grande ed eserciterà una benefica influenza sulla coscienza cattolica italiana.

« E di Udine quanti si recheranno a quel Congresso? Noi insistiamo perchè le Società religiose, le cattoliche economiche, ecc. mandino un loro rappresentante. Bisogna che ci moviamo per apprendere quanto si faccia da altri, e con quanto amore, per la causa cattolica.

NORME PEL CONGRESSO.

— Diamo le norme pratiche per le immediate iscrizioni al Congresso per la istruzione ed educazione cristiana del popolo, che si terrà in Genova nei giorni di sabato, domenica e lunedì 28, 29 e 30 marzo.

Sono membri effettivi del Congresso i rappresentanti di qualsiasi sodalizio cattolico (società, circolo, comitato, federazione ecc.) approvato dall'autorità ecclesiastica.

E' necessario che il rappresentante mandi al più presto la propria domanda convalidata dalla dichiarazione del presidente del proprio sodalizio, unitamente alla tassa di iscrizione, che per i membri attivi è fissata in lire due.

Gli uditori (i soci di qualsiasi società cattolica approvata dall'autorità ecclesiastica) mandino la domanda d'iscrizione convalidata dalla firma del presidente della propria società, o del parroco, o dell'incaricato diocesano, con cartolina vaglia di lire 0.50.

Si prega dare anche preciso e chiaro il proprio indirizzo, affinchè tutti abbiano a ricevere più tardi la tessera e i documenti per ottenere i ribassi ferroviari. L'unico recapito per inviare domande, cartoline vaglia, ecc. è il seguente: «Presidenza del Comitato locale del Congresso, via Lomellini, 17 3, Genova».

L'importanza grandissima, che assume, nel momento presente, il prossimo Congresso nazionale, afferma, senza bisogno di molti incitamenti, la necessità che tutte le forze vive, tutte le associazioni, vi si facciano rappresentare e si interessino sino alla sua riuscita.

LA MORTE DI DE AMICIS

A Bordighera, nella età di 62 anni, è morto improvvisamente Edmondo De Amicis che fu uno scrittore tra i più geniali del nostro tempo. I suoi scritti avevano due scopi: educare e ricreare. Ebbene, intorno alla sua salma i socialisti hanno fatto gran rumore chiamando De Amicis *loro compagno* Ma vediamo se realmente era *loro compagno*.

De Amicis, di ottimo cuore, amava quanti sofferenti aveva la terra e desiderava in Quanto possibile il loro riscatto. Per questo suo amore verso il prossimo, egli si avvicinò all'idea socialista, siccome quella che anelava appunto al sollievo del popolo abbandonato. Ma quando conobbe i socialisti si appartò da solo, e non volle saperne di loro. — Non ne voglio sapere, diceva, di quella gente!

E doveva essere così. L'uomo del cuor buono, restò stomacato nel vedere la prepotenza, la brutalità con cui i socialisti facevano la propaganda; restò stomacato dei metodi e dei sistemi loro; e più specialmente della guerra selvaggia che essi muovevano contro la religione e il clero.

Onde è, che avendogli un gruppo di socialisti domandato il permesso di dare il suo nome illustre al loro circolo, pregò non lo facessero, perchè — disse — se condivido la massima, non condivido i sistemi.

Era dunque un socialista che non aveva nulla a che fare coi socialisti di nostra conoscenza; era un umanitario, che sentiva misericordia pei conculcati e voleva la rivendicazione dei loro diritti. Perciò, come è testimonio suo figlio l'avvocato Ugo, mai in famiglia si espresse contro la religione e il clero; perciò tra gli amici contava parecchi sacerdoti, tra cui don Viglietti direttore di quel collegio di Varazze contro il quale tanto infuriarono l'anno scorso appunto i socialisti; perciò morì invocando il nome santo di Dio, e i suoi funerali furono religiosi.

Tale l'uomo scomparso, che i socialisti vorrebbero per se, a fine di farsi belli del suo nome glorioso.

Madri, per la vostra dignità...

A Murano, i radico-socialisti ed affini hanno pubblicato un manifesto per invitare i genitori a far disertare l'asilo infantile, sospetto di troppo clericalismo. Nel manifesto era detto: « Madri, per la vostra dignità accorrete a protestare contro l'amministrazione dell'asilo che osò porre tre suore maestre » ecco il grido lanciato da apposito manifesto. « Madri! Da domani non mandate più in asilo i bambini poichè è una infamia che il partito clerico-moderato spadroneggi e sconvolga le menti dei nostri coscienti... Abbasso il presidente! » L'effetto dell'appello anticlericale fu meraviglioso: al mattino seguente alla sua divulgazione tutte le madri di Murano si affrettarono ad accompagnare all'asilo la loro prole, affidando la alle cure delle famigerate suore.

Benissimo!

La scuola senza catechismo.

I nemici della religione vogliono la scuola senza Dio. E raccolgono i frutti di questa loro istruzione laica.

Un giornale repubblicano milanese scrive infatti quanto segue:

« Da parecchio tempo le statistiche giudiziarie e le cronache quotidiane della Pubblica Sicurezza portano il contingente dei minorenni delinquenti a cifre paurose. Secondo un intelligente nostro magistrato ascendono a circa 80 mila i minorenni condannati annualmente per delitti e contravvenzioni ».

Ottantamila minorenni condannati! E sono cifre non chiacchere. Altro che combattere il santo timor di Dio nell'anima dei fanciulli!

Una calunnia rientrata

All'inizio della campagna anticattolica dello scorso anno, l'*Avanti* in vari numeri attaccò la moralità dei preposti all'Istituto di Vigna Pia in Roma.

L'Istituto allora per tutta risposta reclamò dall'Autorità Civile un'inchiesta che risultò «picnamente» favorevole, e sporse querela contro l'*Avanti*.

La causa per diffamazione doveva discutersi il 20 dicembre 1907, ma rimandata al 7 febbraio 1908, ottenne un secondo rinvio. Però intanto l'*Avanti* nel numero del 5 febbraio pubblicò la seguente dichiarazione:

«Nello scorso maggio l'*Avanti* pubblicò alcuni articoli di cronaca nei quali erano mosse ai frati addetti all'Istituto di Vigna Pia delle accuse riflettenti la loro moralità. Fu ordinato al Prefetto di Roma un'inchiesta dalla quale le accuse anzidette furono «escluse». Nel prendere atto di ciò dobbiamo per debito di lealtà, dichiarare che cessano di avor ragione di essere gli apprezzamenti da noi allora fatti sui frati preposti al detto istituto.»

In seguito a questo ora il direttore dell'Istituto, frate Venceslao Arnolfo Marsili comunica:

«Le accuse atroci dell'*Avanti* sono dunque sfumate nel nulla... La ritrattazione del giornale socialista, cui era stata lasciata « la più ampia facoltà di prova, » è stata per gli istitutori di Vigna Pia la più grande vittoria morale. Il persistere nella querela avrebbe avuto per risultato soltanto la condanna di un povero irresponsabile, il gerente; ma nella sostanza all'infuori di una maggiore pubblicità non avrebbe potuto darsi più alta e cristiana soddisfazione. Memori perciò della nobile e santa legge del perdono insegnata dal Divin Redentore, hanno creduto di desistere dalla querela per risparmiare la pena a un povero disgraziato, il quale avrebbe dovuto scontare la colpa degli altri.»

Il nemico dell'uomo

Diciamo nemico dell'uomo; ma si potrebbe chiamare anche il nemico della famiglia e della società. Questo nemico è *l'alcool*. Il bere smoderato, l'uso dell'acquavite e degli altri liquori portano l'uomo facilmente al delitto.

Di 141 giudicati a Zurigo nell'anno scorso per lesioni personali, commisero il reato:

Di sabato	19
Di domenica	69
Di lunedì	22
Negli altri giorni di notte e in osterie	25
Negli altri giorni, di giorno	16

La domenica, il lunedì, la notte e le osterie — vale a dire nel tempo e nei luoghi dove si *sbevazza* i reati dunque sono 107 su 141. Cifra che impressiona, che fa pensare.

Attenti, operai, pel vostro bene e pel bene delle vostre famiglie. Guardatevi dal più funesto dei vostri nemici: l'alcool.

Ogni famiglia il suo giornale

Ogni famiglia cattolica dovrebbe avere il giornale cattolico; e, per averlo, il sacrifizio non è in vero grande.

Quanto alla importanza del giornale cattolico lasciamo parlare [illegible] Pio X, il quale così scriveva al direttore di un giornale cattolico (la *Croix*) di Parigi:

« Oh, la stampa! Non se ne comprende ancora l'importanza. Nè i fedeli, nè il clero vi si dedicano come dovrebbero. I vecchi dicono qualche volta che è un'opera nuova e che altre volte si salvavano le anime senza occuparsi di giornali. E' presto detto: altre volte! altre volte! Ma costoro non badano che altre volte il veleno della cattiva stampa non era sparso dappertutto, e che per conseguenza il contravveleno dei buoni giornali non era ugualmente necessario. Non si tratta qui di altra volta. Noi non siamo più allora, noi siamo nei giorni d'oggi. Ebbene, è un fatto che oggi il popolo cristiano è ingannato, avvelenato, perduto dai giornali empi. Voi potete eriger chiese, dare missioni, fondare scuole; tutte le vostre opere, tutti i vostri sforzi saranno distrutti, se non saprete maneggiare l'arma difensiva e offensiva della stampa cattolica, leale e sincera».

Capite, o lettori, capite?

IL NEMICO DELLA UMANITÀ.
Quello che insegna la esperienza.

Vicino alla grande città di Glasgow con i suoi 800 mila abitanti, covo d'intemperanza, trovasi una cittaduzza di 23000 abitanti che non ha un solo spaccio di bevande alcooliche. Il proprietario del terreno vendendo i lotti fabbricativi, fece inserire la clausola, (come pure fecero i figli di lui) che gli affittuari del suolo, i fabbricatori di case mai non autorizzerebbero in qualsiasi modo la vendita di bevande alcooliche nei loro stabilimenti, nelle loro case.

Come conseguenza di questa mancanza assoluta di qualsiasi spaccio di bevande alcooliche, risulta che la polizia non ha nulla da fare in quella borgata, che la miseria, così grande in certi centri della commerciale Glasgow, non esiste li, che i fitti sono pagati puntualmente, l'ordine, l'economia, la prosperità vi regna e si palesa al di fuori dai giardinetti e dall'apparenza delle case e della popolazione.

Avvelenata dai francobolli.

Myra Silweinail, addetta all'ufficio postale di Norfolk (Stati Uniti) si avvelenò attaccando francobolli alle lettere: invece di adoperare la spugna, usava bagnargli con la lingua. Dovette subire un'operazione in seguito alla quale perdette l'uso della parola.

L'opera pei gli emigranti di Monsignor Bonomelli e le calunnie dei socialisti

Il sig. Francesco Magri, che da cinque anni segue il mirabile lavoro dell'*Opera di assistenza agli emigranti italiani*, fondata da monsignor Bonomelli, pubblica nella *Rassegna Nazionale* una vibrata difesa di questa santa istituzione contro le calunnie socialiste appuntate a denigrarla sotto la speciosa accusa di organizzazione di krumiraggio. Così la nefanda opera dei socialisti viene a paralizzare il lavoro disinteressato dei segretari operai ed espone questi caritatevoli soccorritori del popolo agli insulti della folla incosciente sobillata da emissari stipendiati. Aiutano poi la deleteria azione dei socialisti, quanti, amici dell'ordine, si disinteressano di quest'opera di preservazione sociale, non aiutandola in alcun modo. A ricordare le benemerenze di questa istituzione basterebbe accennare alla campagna contro la *tratta dei fanciulli nelle vetrerie francesi*, sostenuta con tanti sacrifici dal Comitato Piemontese. L'*Opera* appena fondata, pensò di istituire dei segretariati e delle missioni. Ben ventuno se ne contano fin dal primo anno, e che via via andarono aumentando. Si fondarono asili, case per operai, scuole per fanciulli italiani, ospedali, società di mutuo soccorso, pensionati per operaie; e nelle stazioni di confine, appositi uffici *richiesta* per le riduzioni ferroviarie che l'anno scorso fecero risparmiare quasi *un milione di lire!* E la ricompensa per tanta carità disinteressata e veramente cristiana, è qui per ora, l'ingratitudine degli operai e le sciocche mal credute calunnie di mene segrete col capitalismo, col governo a fine di opprimere il proletariato. Fausto Pagliari al Congresso di Firenze arrivò perfino ad affermare che il ministro Tittoni aveva dato 200 mila lire all'Opera Bonomelliana. La [illegible] sussidi governativi, non basterebbero a tenere in piedi quattro o cinque dei principali segretariati. Nel bilancio 1901 i sussidi governativi non figurano affatto. Nel consuntivo 1904 figurano 3 soli sussidi, di cui per la verità, uno straordinario di 15 mila per l'ospizio di Chiasso ove gli operai vengono sottratti all'ingorda speculazione degli affaristi e dove possono avere, per pochi centesimi, quasi al prezzo di costo, il cibo per rifocillarsi e una bella e comoda casa.

Un'altra calunnia è che l'Opera eserciti la coercizione delle coscienze, mentre a nessuno mai viene domandata la sua fede politica o religiosa. Ed è una calunnia pure l'accusa di krumiraggio. Ma il socialismo italiano inetto a combattere quella istituzione a viso aperto, è ricorso alla critica sleale ed astiosa, aiutato, nella bella impresa, da alcuni pastori protestanti, da preti spretati e da socialisti da oltr'Alpe. Sono note, p. es., le calunnie del pastore Pfluger sui pretesi martirii inflitti alle operaie italiane smentite da un'inchiesta governativa e cantonale. Per tacere di altri fatti, terminati con la condanna dei calunniatori, basterà per sventare l'accusa di krumiraggio, che si ricordino gli avvisi pubblicati nella *Patria* di Friburgo nel Baden. Tutti i numeri portano l'elenco degli scioperi e delle serrate ed invitano gli operai a non recarsi a lavorare in quei luoghi dove vi sono degli scioperi.

Malgrado queste calunniose accuse, gli addetti all'Opera Bonomelliana proseguiranno per la loro via, a maggior gloria di Dio e della patria italiana che essi amano ardentemente.

La merce nuova.

Da un giornale inglese rileviamo le seguenti cifre intorno a un viaggio della *Lusitania* e della *Mauritania*, due navi colossali della « Cunard Line ».

Tra le uscite figurano:

Interesse del capitale 28 mila franchi; ammortizzazione 51.50, stipendi 50 mila, vasellame ecc. 25 mila; carbone 125 mila; diritti portuali 25 mila, assicurazione 30.500; totale 449.750 franchi.

Come entrate figurano:

Passeggieri 700 mila franchi, guadagno su vino e tabacco 12.500, merci 12.500, sovvenzione 58.750. Totale franchi 783.750.

Il guadagno netto per ogni viaggio di andata e ritorno di questi vapori ammonta quindi a 334 mila franchi!

E... scusate se è poco.

Nè ingannare nè tradire mia madre!

I domenicani di S. Maria sopra Minerva a Roma hanno trovato fra i manoscritti della biblioteca una lettera di Lutero, il fondatore del protestantesimo, a sua madre.

La povera donna, impensierita per la salute eterna del figlio che aveva apostatato dalla religione cattolica e impiantato il protestantesimo scrisse a Lutero:

« Figlio mio, non ingannare tua madre. Dimmi, ti potrai salvare nella religione protestante? Io per salvarmi dovrò uscire dal cattolicismo?

Lutero risponde: «... Vi dico francamente: rimanete cattolica. Io non voglio nè ingannare, nè tradire mia madre ».

L'apostata non voleva dunque nè ingannare, nè tradire sua madre. Ingannò peraltro e tradì tanti del suo prossimo.

Banda bulgara che assale un convento.

Dispacci da Salonicco confermano la notizia che la notte dall'11 al 12 marzo una banda bulgara aiutata da qualche rumenizzante, tra i quali era un certo Hadijgogou minacciato di espulsione per ripetuti misfatti, assalì un convento greco di Kalliperra; massacrò il padre superiore e un operaio. Un altro operaio rimasto ferito fu trasportato all'ospedale; egli dichiarò di avere riconosciuto due della banda, uno dei quali era lo Hadjigogou.

Messi con la schiena al muro

La « Gazzetta di Asti, » giornale cattolico, sfida il giornale socialista di Asti, Il « Galletto » in questo modo:

« Mille lire di sfida. Sono belle e buone; ma non le accetta il « Galletto » che dice che « gli assassinati dai papi e dai preti sono infiniti » e porta 20 condanne per concludere che trecento mila vittime furono immolate sui roghi dai preti spagnuoli; noi lanciamo la sfida di mille lire se egli può provare: I. Che il Papa, come capo della Chiesa, abbia condannato qualcuno alla morte. 2. Che i tribunali ecclesiastici della sacra inquisizione abbian pronunciate condanne a morte. 3. Che i fatti narrati da lui siano veri. 4. Che preti e cattolici abbiano eretti tribunali arbitrari e tirannici come i socialisti di Crespellano. 5. Che i preti ed i cattolici attuali pensino a roghi od almeno a tiranneggiare la coscienza degli operai come fanno ora i socialisti. Noi mettiamo la posta di lire 1000 ed il « Galletto » farà altrettanto. Se il « Galletto » proverà uno solo di questi cinque punti, noi perdiamo la scommessa; se invece il « Galletto » resta bugiardo su tutta la linea e se resta provato che i preti erano severamente proibiti di immischiarsi in condanne di morte o di sangue, noi guadagniamo.

S'intende che il « Galletto » non si è fatto vivo a questa sfida.

Il « Mulo » di Bologna ha scritto il seguente articolo di sfida all' « Asino: »

« Cinquecento lire di guadagnare. — Una sfida a Guido Podrecca ». Il direttore dell' « Asino » ha sproloquiato a Campo de' Fiori domenica 16 febbraio che la scienza ha in eterno distrutto i dogmi (« Avanti! » del 17 febbraio pagina 3). Noi sfidiamo il somaro di Roma a citare « un solo dogma » della Chiesa cattolica distrutto dalla scienza.

Se egli ci riesce, noi pagheremo 500 lire alla cassa mutua socialista per le pensioni e se non ci riesce... alla gogna come i bagaloni ».

S'intende che l' « Asino » non si è fatto vivo.

E il povero operaio crede alle fanfaronate dei socialisti!

LEZIONE EVANGELICA

Attenti all' intenzione.

Noi abbiamo Colui che ci salva, Gesù Cristo, non solo col liberarci dell' inferno nella vita futura, ma prima di ciò, col districarci delle nostre passioni in questa vita, della superbia, dell' invidia, della corruzione. Così anzi tutto noi dobbiamo divenir liberi e grandi, col conoscimento di noi stessi, col disinteresse, colla onestà. Perciò se Egli ci diede tanti esempii e tanti insegnamenti per la pratica della virtù, se ci meritò tanta grazia ch'Egli è pronto a versare sopra di noi acciocchè la possiamo effettivamente conseguire, lo fece perchè anche quagiù e in quel modo soltanto noi avessimo a renderci liberi e grandi, liberi delle passioni, grandi di virtù, per conseguir poi l'eterna gloria, che ne è il premio.

Molti però anche fra i seguaci di Gesù Cristo, fra quelli che si dicono cattolici (che gioverebbe illuderci?) cercano nella stessa scuola di Gesù Cristo, nella quale si professano discepoli, quella vanità e ambizione quegl' interessi e favori mondani, che Gesù Cristo condanna, e cercano anzi tutto l' « affare » vantaggioso e la « réclame, » anzi che il « regno di Dio. »

Però Gesù Cristo ci diede sempre l'esempio di non cercare i clamori e i plausi del popolo, come, a mo' d'esempio, in quel passo del Vangelo: « Vedendo Gesù molte turbe attorno a sè, diede ordine di passare all'altra riva. »

In qualche occasione, quando era per montare in barca, « Avvicinandosi uno scriba (cioè un dottore della legge che si trovava tra quella moltitudine,) gli disse: Maestro, io ti terrò dietro dovunque anderai. »

Credette forse costui, che facendosi discepolo di Gesù così prodigioso, così sapiente così popolare, avrebbe anche lui acquistata popolarità e gloria, e avrebbe fatto benino i suoi interessi. — Gesù non lo rigettò, ma lo mise bene in avvertenza con queste solenni parole:

« Le volpi hanno le loro tanne, gli uccelli dell'aria i loro nidi: ma il Figliuolo dell'uomo non ha dove posare la testa. » E voleva dirgli: La sbagliano quelli che alla mia scuola agognano all' ambizione e al denaro: mentre a me manca quello perfino che non manca neppur alle bestie, cioè un luogo proprio ove posare. » Chi vuol venire dietro a me, rinneghi sè stesso, e prenda la sua croce e mi segua. » Voi sarete veramente liberi, ricchi e grandi nella povertà di spirito, nella mitezza, nello spirito di sacrificio. Non vi fate schiavi e piccini là dove trovar dovreste ogni franchigia.

Anche nel fare il bene, attenti all' intenzione e al fine!

Altro è carità, altro è giustizia.

Il domenicano padre Rutten, segretario generale dei sindacati cristiani nel Belgio, è stato ricevuto dal S. Padre. Ed ecco come egli stesso narra l'udienza:

« Ho esposto al Santo Padre la situazione del nostro movimento sindacale cristiano e l'azione del segretariato generale. Noi non avremmo potuto desiderare una approvazione più completa e felicitazioni più cordiali di quelle che l' opera nostra riceve di nuovo dal Papa.

Sua Santità dichiarò formalmente che « le elemosine e la carità non bastano per « meritare e conservare la fiducia del po« polo, ma che si tratta anzitutto di sti« molare gli operai alla fondazione di asso« ciazioni, in cui per forza dell' unione e « della fratellanza, proteggano e difendano « essi stessi i loro interessi professionali e « sopratutto il loro salario ». I principii della giustizia cristiana che evidentemente vanno sempre rispettati, non impediranno mai agli operai di mantenere e di difendere quegli interessi con l'energia necessaria... »

Appunto perchè cattolici dunque gli operai devono istruirsi e organizzarsi per la difesa dei loro diritti e dei loro interessi.

Padre e figli.

Il figlio di Edmondo De Amicis ha voluto pel padre suo i funerali religiosi. Indignato di ciò l'*Avanti* scrive:

« I figli che rimangono in un dissidio morale o intellettuale col padre ci fanno un senso di infinita pietà ».

Ah, sì! Ma solo quando si tratta di figli che contrariano i sentimenti socialisti e laici del padre... Ma quando si tratta di figli socialisti che sono il martirio dei padri cristiani; quando si tratta — come nella questione del catechismo — di strappare ai padri cristiani i figli per allevarli intellettualmente e moralmente in dissidio coi padri: allora — allegri buffoni — non vi fanno più pietà questi figli; allora vi fanno piacere e sostenete che essi hanno diritto di ribellarsi ai padri!

La scuola laica in pratica

Ad Alessandria, ove il Municipio socialista ha cacciato dalle scuole non solo il catechismo, ma perfino il crocifisso, si può immaginare che razza di insegnanti esso abbia cercato di mettere nelle varie classe.

Orbene una ragazzina tornando in uno di questi giorni dalla scuola, disse alla mamma:

— Perchè tu mi insegni delle bugie?

— Io ti insegno delle bugie? rispose la mamma.

— Ma sì! la maestra ci ha insegnato che non è vero che esiste Dio e tu invece vuoi che lo preghi; poi ci ha detto che se vi sarà qualche « vigliacca » che crede a questo Dio, penserà lei a metterla a posto.

Si può imaginare la dolorosa sorpresa della madre, la quale riferì la cosa al marito. Questi che è un ferroviere, si recò tosto dalla « evoluta » maestra e le disse che badasse bene a quello che diceva e rispettasse la coscienza della sua bambina, altrimenti invece avrebbe pensato lui a metterla a posto.....

Ecco a che cosa si riduce in pratica, la scuola laica!

Di quà e di là dal Tagliamento

GEMONA.

Funebri.

Malgrado la pioggia dirotta i funebri del vecchio sacerdote Don Francesco Elia riuscirono solenni.

Durante il passaggio del corteo molti negozi erano chiusi, e molta gente accorse ad accompagnare all'ultima dimora l'estinto.

Riposo festivo.

Il 12 corrente il commissario di P. S. della v. città Levi fu qui per conferire coi negozianti in merito all'applicazione della legge sul riposo festivo. La seduta venne tenuta nella sala municipale presenti anche il sindaco ed il segretario comunale.

Rimboschimento.

Anche quest'anno come gli antecedenti i bambini delle nostre scuole intrapresero la piantagione di diverse migliaia di

Novello Lievita.

Domenica scorsa al nostro Duomo celebrò il suo primo sacrificio il novello sacerdote Don Luigi Venturini. Grande fu il concorso dei fedeli. La grandiosa Messa del Mattioli fu assai gustata e l'orchestra ben si distinse sotto l'abile e sapiente direzione del maestro di cappella D. Luigi Venturini sen.

MOGGIO UDINESE.

Il taglio del bosco.

Ai 23 del corr. è indetto il primo esperimento d'asta dei boschi che si tagliano in canale d'Aupa. Sono 23742 piante che daranno, dicono, un ricavato di quasi *mezzo milione*. Ne godrà il Comune di Moggio per più di 21 mila piante e per 2188 quello di Dogna.

Caligo e Fumata.

Forse i lettori del *Piccolo* ricordano ancora l'episodio comico delle due maschere grottesche che con una damigiana sulla schiena, inneggiavano all'alcoolismo mentre l'illustre prof. Antonini *tuonava* contro il medesimo nella sala della Società cattolica. Ebbene quell'episodio — da tutte le persone serie fortemente biasimato — ha avuto oggi un triste epilogo.

Poichè gli ormai famosi *Caligo* e *Fumata* (così li ha battezzati il popolo e specialmente l'inclita... *muleria*) mentre la banda svolgeva il suo programma domenicale, in preda alla solita sbornia stavano disturbando il pubblico. Il brigadiere, stanco, si presentò loro pregandoli a seguirlo in guardina; dove potranno meditare, a tutto loro agio, come non è sempre permesso esplicare certe qualità carnovalesche, specialmente in domenica di quaresima.

Le due messe di domenica.

Per noi moggesi non è certamente una novità, nè un avvenimento straordinario l'assistere a una messa nuova; poichè in questi ultimi quindici anni ne abbiamo festeggiate almeno una dozzina e tutte, si può dirle schiettamente, per merito precipuo del buon amico don Domenico: perchè a tutti, almeno nei primi anni, ci ha fatto di guida e maestro.

Pure chi domenica fosse capitato a Moggio poteva notare fin dal mattino uno straordinario movimento, segno certo che qualche cosa d'insolito era per avvenire. E la novità stava in questo che due giovani fratelli Palla di buona famiglia, proprio nello stesso giorno ascendevano giulivi l'altare per compiere il sacrificio d'amore e di pace.

—

A Ovedasso, nel vicino paesello ridente, ebbe luogo lunedì la Messa nuova di D. Antonio Zoaro, juniore. Un mondo di gente anche di Moggio vi è andata fin dal mattino.

MORTEGLIANO.

Annegamento.

Certo Luigi Bernardis d'anni 84, recandosi da Galleriano a Mortegliano, cadde nella roggia di Palma. Nessuno essendosene accorto, il vecchio rimase nell'acqua ed annegò. Qualche tempo dopo il suo cadavere venne visto dalla nuora del disgraziato la quale portò la triste notizia in paese. Si recarono sul luogo le autorità e il cadavere venne tratto dall'acqua e seppellito.

LATISANA

Pel telefono.

Il co. Uberto Cattaneo di Pordenone, che trovasi a Roma per sollecitare la Direzione generale dei Telefoni le pratiche per la linea telefonica Codroipo - Rivignano - Latisana, comunica che tra pochissimi giorni sarà accordato il decreto e quindi l'autorizzazione per la costruzione di tale linea.

Anche Latisana avrà quindi il suo telefono.

Lega femminile.

Domenica qui si costituì una numerosa e promettente lega femminile composta di oltre 50 aderenti e 35 patronesse.

L'idea di fondare questa lega fu lanciata dal prof. Archimede Pasquinelli di Bergamo il quale il mese scorso in una conferenza di propaganda qui tenuta ai numerosi intervenuti propose il quesito e gettò il buon seme, che doveva così presto e così abbondantemente fruttificare. Tosto le migliori signore di qui si misero all'opera, e con una lunga, tenace propaganda riuscirono nei loro desideri, e ciò che era una semplice idea divenne un fatto compiuto.

Domenica poi venne il simpatico dott. Biavaschi e tenne un applaudito discorso sull'organizzazione delle operaie. Dopo la conferenza si procedette alla costituzione del Consiglio direttivo che restò così eletto:

Signora Franca Morassutti Stroili e signorine Lelia Rossetti, Assunta Pittoni, Lina Bertoli (per le patronesse), Anita Valle, Rosa Grandis, Angela Margherita ed Anna Penzo (per le operaie).

Il Consiglio così composto passò poscia alla nomina delle varie cariche nel suo seno. Risultarono elette: pres. Franca Morassutti Stroili; vice-pres. Lina Bertoli; segret. Assunta Pittoni; tesoriera, Lelia Rossetti.

Auguri di prospero e felice avvenire!

Municipalia.

Domenica alle 16 si riunì il nostro Consiglio. Presiede il cav. Marin, sono presenti 15 consiglieri. Dopo aver letto e approvato il verbale della seduta precedente si viene alla discussione di varii oggetti. In seduta privata con voti 13 viene nominato quale veterinario il dott. Dante Lucco uomo già noto in paese per le sue nobili qualità di mente e di cuore.

Dietro proposta della Giunta il Consiglio respinge ad unanimità le dimissioni del on. Sindaco Gaspare Peloso Gaspari e noi speriamo che di fronte a sì solenne dimostrazione di stima ed affetto l'egregio uomo vorrà ritirare le dimissioni.

In seconda lettura viene approvato il capitolato per il servizio veterinario e la spesa per il progetto di massima tramvia Codroipo-Latisana.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Fabbrica di concimi chimici.

Nei locali dell'ex zuccherificio, si sta lavorando per piantare una fabbrica di concimi chimici, che si spera potrà venire aperta entro l'anno.

Il macchinario sarà messo in movimento dall'energia elettrica, la quale sarà prodotta dall'acqua presa dal fiume Corno.

TRASAGHIS.

Conferenze di Mons. Gori.

Domenica otto corr. fu tra noi l'ill.mo Mons. Gori e tenne una prima conferenza sull'*Alcoolismo* nella Chiesa della frazione di Braulins.

La sua parola slanciata ed autorevole piena di luce e di vita toccò le ultime fibre degli operai accorsi in massa ad ascoltarlo.

SEZZA.

Benedizione ed encenia di un Vessillo.

Domenica 15 corr. si ebbe qui una festa che in tutti gli animi lasciò soave memoria di sè; e segnò nel cammino del tempo un nuovo punto raggiunto nel campo economico-sociale dal popolo intraprendente di questo nostro villaggio: la benedizione e l'encenia vo' dire del nuovo Vessillo della Latteria Sociale, regalato dal rispettabile compaesano Sig. Luigi Ortis, a cui vada, oltre la benedizione del Cielo, un inno di ringraziamento sgorgato dal cuore di tutti i soci della latteria in particolare e dal paese intero in generale.

S. QUIRINO.

Viti tagliate!

Nei giorni passati si sono osservati in questo paese dei veri atti di vandalismo, essendo state tagliate delle viti in due località con danno abbastanza rilevante dei possidenti.

Se esistono delle liti e dei rancori fra persone, hanno queste il potere ed il diritto di far valere le proprie ragioni servendosi di altri mezzi! non mi par ragionevole, anzi sembrami un vero delitto e una viltà vendicarsi con chi non può... difendersi. Si cessi una buona volta da questi atti che rivelano sentimenti poco nobili, e procuriamo che non si abbia a dire che quelli di S. Quirino fanno quello che non si è fatto in altri paesi.

SANGUARZO.

Il paese in festa.

Anche il nostro paese va iscritto nella lista dei paesi che domenica ebbero la fortuna d'avere una Messa nuova; il festeggiato fu D. Vittorio Sguarzolini. Amici e paesani fecero a gara per tributargli onori e gioiose dimostrazioni, per condividere seco lui un giorno sì lieto, e per dimostrargli affetto e stima e come paesano ed amico e sacerdote.

Ad multos annos, o novello Ministro di Dio!

CIVIDALE.

Funebri.

I funerali del compianto Gio. Batta Moro riuscirono una bella dimostrazione, quale si meritava il povero estinto.

Nonostante il tempo pessimo vi fu grande concorso di amici e conoscenti.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Don Giuseppe Catone.

Il M. Rev. Don Giuseppe Catone Cappellano di S. Andrat del Iudri, dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, venerdì sera piamente moriva, ed ieri la veneratà sua salma, con largo intervento di clero e di popolo, venia sepolta nel locale camposanto. All'anima sua buona e zelante sia pace eterna nel Signore.

PAGNACCO.

Beneficenza.

Versarono alla locale Congregazione di carità in morte di Celombatti nob. Luigia ved. Di Caporiacco: Zullani Giulio L. 4, Balotti Pietro L. 1, Delonga Luigi L. 1.

La Congregazione ringrazia.

BUIA.

Nuova Latteria.

Reclamata dalla ristrettezza degli odierni locali, dalla sempre crescente produzione del latte, la nuova Latteria di Madonna sorgerà ampia e maestosa, rispondente a tutte le esigenze moderne. Sorgerà in posizione centrale, dietro la splendida Chiesa, su terreno del Beneficio; per cui son già pendenti le pratiche (di svincolo presso il R. Subeconomato.

Con contratto solidale l'assemblea completa dei soci si obbligò a sostenere le spese alquanto rilevanti, data l'ampiezza dei locali, e la saggia disposizione di nulla trascurare perchè riesca una vera Latteria modello.

La costruzione verrà eseguita per appalto, su disegno del Sig. Enore Tosi.

Consiglio comunale.

Nella prima seduta il Commissario Gazzaroli fece un breve discorso rilevando le buone condizioni del bilancio ed inneggiando alla concordia.

Si passò quindi alle votazioni. Con voti 19 su 20 votanti venne eletto sindaco il signor Umberto Barnaba. Vennero eletti poi assessori: Umberto Barnaba, Tondolo Agostino, Minisini Enrico, Nicoloso Andrea fu Angelo, Troiani Giovanni. Supplenti: Morassi Mattia, Piemonte Giuseppe.

TRIVIGNANO.

Conferenza di propaganda.

Anche Trivignano il giorno 11 corrente alle ore 18 circa, ebbe la fortuna di sentire la parola calda, vibrante, persuasiva del dott. Biavaschi, l'instancabile propagandista, il geniale apostolo degli operai nel Friuli. Il tema della conferenza era: «Ricordi pratici agli operai ed ai lavoratori». La sala dove si tenne, era piena, zeppa di gente, avida di sentire il bravo conferenziere.

Il dott. Biavaschi, verso le ore 20 della sera stessa, andò a tenere una conferenza anche a Clauiano, in una sala gentilmente concessa dal conte Orazio Manin.

NIMIS.

Messa nuova.

Domenica celebrò la prima Messa il sac. Giacomo Comelli. Facciamo grazia dei soliti scampanii e dei soliti apparati di archi veramente magnifici. Vogliamo notare con piacere solo il carattere strettamente religioso, che il popolo volle conservato alla festa, partecipandovi con vero slancio di fede. Il discorso denso di dottrina e di sentimento fu tenuto da Mons. Pievano. Si distinse pure la locale *Schola cantorum* con l'accurata esecuzione della Messa di S. Cecilia di Mons. Tomadini, e Salmi in falsobordone altornati col gregoriano a Vespro.

CAMPOFORMIDO.

Messa novella.

Celebrò la prima messa domenica nella parocchiale don Alceste Saccavino. La partecipazione del popolo a questa festa fu entusiastica. E si manifestò oltre che con i soliti scampanii, e gli archi che ornavano tutto il percorso dalla canonica alla Chiesa, con innumerevoli manifesti di tutte le proporzioni, dalle scritte variate, con un concorso quale mai, neppure quando si enceniò il coro, ammirammo. Fungeva da padrino il M. R. nostro Parroco don Alberto Manzano che tanto ben dispose le cose per la miglior riuscita. Il discorso di circostanza fu tenuto da don Ostuzzi.

CASIACO.

Esposizione bovina e mercato nuovo.

Qui fervono i lavori per gli ultimi preparativi per il primo mercato bovino che avrà luogo il 23 c. m. in Casiacco nella apposita piazza nuovamente ampliata.

Il mercato verrà inaugurato con una fiera-esposizione per la quale il Comune di Vito d'Asio ed il Comizio Agrario di Spilimbergo hanno stabilito dei premi in danaro, in medaglie d'oro e d'argento e diplomi di assegnarsi ai proprietari dei migliori animali. E' noto il successo dell'ultima esposizione bovina fatta in Casiacco nella quale la rinomata razza Alpina della Valle d'Arzino si distinse per i bellissimi tipi prodotti con una lunga corsa di intelligente selezione della razza locale. Non avvi dubbio di un ottimo successo, nonchè come esposizione anche come mercato essendo molto sentito il bisogno in tutta la zona prealpina alla destra del Tagliamento di un mercato bovino specializzato per le razze alpine.

Mi farò premura di mandarvi a suo tempo relazione sulla fiera-esposizione.

TARCENTO.

Nuova parrocchia in Sedilis.

E' davvero meritevole di lode il vicario di Sedilis don Giuseppe Merlino.

Preso possesso di quella Vicaria si è saputo meritare l'affetto di tutti i sedilesi, i quali per corrispondere alle sue premure e fatiche hanno voluto concordemente assecondarlo nel progetto di elevare la vicaria in parrocchia autonoma.

E difatti ben già 35000 lire sono state sottoscritte e in parte versate e pertanto non andrà molto a lungo che l'iniziativa diverrà fatto compiuto. Tutto ciò ridonda a onore e merito tanto della popolazione che del benemerito e zelante don Merlino.

COMEGLIANS.

Gravissima disgrazia.

Certa Antoni Marianna, mentre passava con sua sorella Elisabetta, portando un carico di segatura nella località detta Seghe Raher, venne avvertita da una trave e riportò la completa frattura della gamba sinistra. Curata dal dott. Magrini, ne avrà per un buon mese.

Cronaca cittadina

Sacra Ordinazione.

Sabato otto S. E. il nostro Arcivescovo nella Cappella del palazzo procedeva alla Ordinazione Sacerdotale dei seguenti Diaconi:

Franz Giovanni, da Stella — Faleschini Demetrio, Lestizza — Comelli Giacomo, Nimis — Cossutti Adolfo, Godia — Barra Bernardino, Taipana — Della Giusta Romano, Tricesimo — Morandini Giacomo, idem — Novelli Angelo, Villaorba — Palla Primo e Luigi, Moggio — Vidoni Italico, Artegna — Venturini Luigi, Gemona — Viduasi Maurizio, Cussignacco — Zearo Antonio, Ovedasso — Sambuco Giacomo, Codroipo — Squarzolini Vittorio, S. Guarzo — Saccavino Alceste, Vittorio Manganotti, Udine.

Venne ordinato Suddiacono: Clabassi Antonio.

Congratulazioni vivissime a tutti i neoleviti, i quali domenica nei loro rispettivi paesi celebrarono con grande solennità la loro prima messa.

Prima Messa

Domenica nella Chiesa parr. del Carmine, con un concorso addirittura straordinario di popolo, celebrò la sua prima Messa don Vittorio Manganotti. La partecipazione larga, viva, dei parocchiani a questa festa non lasciò nulla da invidiare alle solennità analoghe che riescono così imponenti nelle campagne.

Tenne uno splendido discorso d'occasione don Valentino Venturini, parroco di Moimacco. La musica scelta della Messa e dei Vespri venne eseguita dalla *schola cantorum* del Seminario.

Una nuova istituzione provvidenziale
per i bambini poveri.

Da parecchi mesi sono fra noi le *Figlie della Carità* di S. Vincenzo de Paoli, venute per portare alla nostra città i benefici di quel grande Istituto di S. Vincenzo, che tutto il mondo civile rispetta ed ammira. Poco fa le Suore hanno aperto una casa *(crèche)*, per accogliervi i bambini poveri, che non abbiano superato i tre anni di età, e le cui madri siano costrette *da vera ed assoluta necessità* a recarsi durante il giorno fuori di casa per guadagnar da vivere alla famiglia. Provvisoriamente la nuova Opera ha sede in viale Duodo nella casa del signor Pasquale Fior, ed è diretta dalla Superiora Suor Fior, figlia del signor Pasquale.

In Udine, dove fioriscono tante altre opere di beneficenza, cominciando dagli asili per i bambini sino alla casa di ricovero per i vecchi, mancava quest'Opera, che prestasse le cure materne ai piccini di quelle povere madri, che si trovano nella dura alternativa, o di restar senza pane se rimangono in casa, o di lasciare per molte ore del giorno le loro creature senza madre, se escono di casa per procacciarsi il pane. E siccome in Udine disgraziatamente sono molte le madri, che si trovano in questa dolorosa condizione, tutti vedono la grande utilità della nuova Opera fondata nella nostra città. Perciò noi siamo certi, che le *Figlie della carità* occupate in una istituzione tanto provvidenziale saranno accompagnate dalla simpatia di tutta la cittadinanza, senza alcuna distinzione di partiti.

L.

La morte di un alto magistrato e celebre giurista Friulano.

Il 12 corrente a Roma il friulano A. D'Osvaldo consigliere a quella Suprema corte di Cassazione.

Stamane al nostro tribunale, appena aperta l'udienza, il P. M. Farlatti lo commemorò. Si associò l'avv. Fantoni a nome del foro e poi il presidente Zampero a nome del Tribunale.

Il D'Osvaldo fu rinomato giurista ed una gloria vera del nostro Friuli.

Era nato a S. Giovanni di Manzano.

La lapide al Comm. Renier nel nostro frenocomio.

Senza alcuna cerimonia d'inaugurazione, è stata in questi giorni collocata nell'atrio maggiore del nostro Manicomio una lapide del giovane e valente scultore, concittadino Covis Attilio, decretato dal Cons. prov.le nella seduta del 7 Gennaio al comm. Ignazio Renier.

Ecco il testo: Questo frenocomio - sapientemente ideato - fu - dalla tenace volontà - di - Ignazio Renier - Presidente della Deputazione - in breve compiuto 1902-1904.

Per la fiera di S. Giorgio.

Lunedì in Municipio si riunì la Commissione ordinatrice della Fiera di S. Giorgio per una nuova intesa circa i festeggiamenti che in quell'epoca si daranno a Udine.

La commemorazione, dopo alcune comunicazioni del Presidente Comm. Pecile, decise di intensificare il lavoro per la riuscita della fiera, di adoperarsi ad ottenere ribassi ferroviari per biglietti di andata ritorno per Udine, di pubblicare un numero unico, e di fare una mostra di carrozzeria e di macchine agrarie.

Segretario dalla Fiera fu nominato il dottor Selan.

Una vecchia investita dal tram elettrico.

Nel pomeriggio di sabato una vecchia settantenne, certa Bertolo Santa da S. Osvaldo, mentre camminava per via Grazzano, venne investita dal tram elettrico che la atterrò. E maggiori disgrazie avrebbero ancora potuto succedere, se per la prontezza del manovratore sig. Della Pietra, la vettura non si fosse al momento fermata. Però la Bertolo riportò varie contusioni, al capo ed alcune escoriazioni al viso di nessuna entità.

Venne medicata alla farmacia Zuliani.

Friulani vittime a Buenos Ayres?

Leggiamo nel *Secolo XIX* che a Buenos Ayres crollò un grandioso edificio in costruzione, seppellendo operai italiani.

Dalle macerie furono estratti cadaveri cinque italiani: Francesco Valleri, Pasquale Arcelli, Antonio Sambutti, Enrico Villa e Raffaele Aita. Due altri italiani, Benedetto Aita e Giuseppe Arcelli sono morenti. Si deplorano numerosi altri feriti senza gravità. Rileviamo che il cognome Aita è friulano.

Le scene notturne di Godia.

Sabato è finito al nostro Tribunale il processo per i noti fatti di Godia. Nell'udienza pomeridiana, parlò primo l'avv. Driussi che chiese l'assoluzione degli imputati o in via subordinata la condanna alla multa, l'avv. Levi puro della difesa e contro, l'avv. Girardini che chiese la condanna e risarcimento di danni per Colautti Luigi (P.C.) e il P.M. nob. Farlatti che pure concluse per la condanna.

Il Tribunale rimase lungamente in Camera di Consiglio ed uscì verso le ore 18 pronunciando sentenza colla quale condanna: Zuliani Gio. Batta, Domenico e Felice Saccavino Francesco, Zorzenone Valentino e Midulini Angelo alla reclusione per mesi quattro; Zorzenone Giovanni alla reclusione per mesi quattro e giorni 10; Zuliani Arturo a mesi 3 giorni 9.

Tutti inoltre a L. 72 di ammenda per porto d'armi senza prescritta licenza, nonchè tutti in solido al pagamento delle spese, danni ed accessori di legge.

Venne poi accordato il beneficio del perdono a tutti gli imputati fuorchè al Zorzenone Giovanni perchè recidivo.

Il Kaiser per tre bimbi italiani.

Si ha da Berlino:

Tre fratelli nati a New York da famiglia italiana hanno avuto la fortuna di incontrare il favore del Kaiser che ha promesso di interessarsi e di occuparsi di loro in ogni maniera.

I tre ragazzi che sono provetti violinisti, si chiamano rispettivamente David, Clarence e Roberto Berlino, ed hanno rispettivamente 14, 10 e 5 anni. I tre fratelli sono allievi di un notissimo maestro di Chicago Teodoro Spring, il quale temporaneamente tiene il suo soggiorno a Berlino. I ragazzi Berlino suonarono l'altra sera in casa del pastore di Corte: fra gli uditori vi era von Hulsen, direttore dell'*Opera Reale*. Hulsen parlò dei fanciulli italiani all'imperatore, che manifestò il desiderio di sentirli. L'imperatore e l'imperatrice si mostrarono così interessati dell'esecuzione dei fratelli Berlino, e specialmente dalla precocità del minore di essi, che l'imperatore promise di provvedere per la continuazione dei loro studi in Germania completamente a sue spese.

La tratta delle bianche

Leggiamo nel bollettino della *Lega per la moralità* la seguente lettera di un missionario:

Brasile. Stato di S. Caterina. Tijucas.
2 gennaio 1908

Rev.mo Sig. Canonico,

Sono finalmente arrivato in perfetta salute, con ottimo viaggio.

Se intende bene dare grande pubblicità alle notizie tristi che le vo' dare, lo può fare con tutta libertà. Al mio ritorno dall'Italia sul piroscafo «Argentina» della «Veloce» fin dai primi giorni notai un certo numero di ragazze senza padre e madre le quali si portavano a Buenos Ayres. Notai pure che queste ragazze erano molto corteggiate, in modo speciale da un certo signorino antipatico e mal visto da tutti i passeggieri. Cercai di indagare il mistero con prudenza, ed ecco che seppi da persona fidedegna che il tal figurino non era altro che un negoziante di ragazze, padrone di un caffè a Buenos Ayres. Egli ed altri, due o tre volte all'anno si portano in Italia, e là con promesse di grandi stipendi, riescono ad ingannare certo numero di ragazze e se le portano in America, le rinchiudono in una casa di mala fama, e quando dopo sei, sette mesi sono infette di tutte le malattie, per molta carità e lauto stipendio, le mandano a morire in un ospedale!

Questi fatti si danno seventissimo: in quasi tutti i vapori partono di queste povere ingannate, molte volte ragazze onestissime, che certo non sanno a qual tri-

ste commercio sono destinate. Come è severamente proibito questo commercio, vengono tutte col dire che vanno a raggiungere il padre, la madre, il fratello o che so io; ma il fatto è che loro pensano di venire a servire in buone famiglie italiane, come loro si promette, e arrivate sono chiuse in qualche triste casa!

E' necessario che questo sia ampiamente conosciuto in Italia per liberare tante oneste ragazze da tanta infelicità. Quel che scrivo è certo, perciò possono tutto pubblicare, finchè le autorità prenderanno serie precauzioni per impedire un sì abbominevole commercio.

P. Lodovico Covolo.

Cassa rurale catt. risparmio prestiti di S. Giov. Batt. di Codroipo

(Società cooperativa in nome collettivo)

BILANCIO ANNUALE

Anno 1907 — XII Esercizio

Situazione al 31 dicembre 1907.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	255.58
Cambiali in portafoglio	»	37204.06
Conti Correnti attivi (capitale e interessi)	»	6886.61
Mobili	»	40.—
Interessi passivi anticipati e non maturati	»	89.79
Totale	L.	44476.04

Patrimonio Sociale.

Capitale versato (quote soc.)	L.	161.—
Fondo di riserva	»	1499.—

PASSIVO.

Conti correnti passivi (capitale e interessi)	L.	8726.81
Depositi varii (capitale e inter.)	»	27108.94
Accettazioni cambiarie	»	6000.—
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	»	296.21
Creditori diversi	»	300.—
Totale	L.	44091.96
Utile netto dell'eserc. 1907	L.	384.08
Somma	L.	44476.04

Bilancio dell'esercizio 1907.

RENDITE.

Interessi maturati nel 1907 sui prestiti attivi	L.	2487.55
Interessi maturati nel 1907 sui conti correnti attivi	»	186.61
Multe e varie	»	3.46
Totale	L.	2677.62

SPESE.

Interessi maturati nel 1907 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti corr. pass.	L.	654.43
Interessi maturati nel 1907 sui depositi passivi	»	1051.27
Spese d'ordinaria Amministr.	»	237.84
Varie	»	50.—
Creditori diversi	»	300.—
Totale	L.	2293.54
Utile netto dell'eser. 1907	L.	384.08
Somma	L.	2677.62

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

per il Consiglio d'Amministrazione

Tubaro Gio. Batta, presidente — Canciani Valentino — Gos Pietro.

I Sindaci

Merugazzi Francesco — Don Federico Madrisotti — Sambuco Angelo.

Il Ragioniere: Sac. Giacomo Zamparo.

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il giorno 12 marzo 1908 al N.o 1429 d'ord. N. 87 soc., Vol. 26 sub. 190.

Il Cancelliere
A. Durigatto.

L'ORGANIZZAZIONE delle Casse rurali cattoliche

Il rag. Bussetti — nell'*Azione Sociale*, che si pubblica a Bergamo — scrive un importante articolo su l'organizzazione degli istituti di credito cattolici e, precisamente delle Banche e delle Casse rurali. Il carattere confessionale — dice il Bussetti — non solo non ha impedito a queste istituzioni di svilupparsi, ma ne ha favorito la fiducia presso il pubblico. Le Banche in poco tempo sono salite complessivamente a lire 150 milioni di depositi e le casse rurali hanno radunato depositi a risparmio per circa 40 milioni.

L'articolista però dopo aver constatato questa rigogliosa fioritura della attività sociale cattolica, viene subito ad indicarne il lato manchevole, che consiste appunto nella naturale spontaneità di quel movimento, senza che ancora abbia assunto un carattere organico.

Non è — dice l'articolista — la fondazione di nuovi istituti quella che più interessa al presente, ma è il loro coordinamento per renderli sempre più adatti ai bisogni moderni con tecnica indiscutibile, con sicurezza di garanzie. E questo coordinamento deve essere triplice: e cioè provinciale, regionale e nazionale. La federazione provinciale deve sopra tutto compiere una funzione di vigilanza su le istituzioni locali e attendere con ispezioni periodiche a che la legalità degli statuti e dei regolamenti non sia in alcun modo violata. Chi non aderisce alla federazione provinciale, chi non accetta questa ispezione o le conseguenti deliberazioni federali, sia sconfessato. Il consiglio della federazione provinciale sarà il risultato delle libere votazioni delle Casse rurali.

Ogni federazione provinciale deve poi, assolutamente, avere a suo servizio un segretario stipendiato. Le federazioni regionali e la nazionale avranno un compito più elevato di studio, di consiglio, di propaganda, d'indirizzo generale. Tante regioni agricole ancora prive degli immensi benefici delle Casse rurali li potranno ottenere mercè questi centri di studio e di propaganda.

Valori delle monete

del giorno 17.

Francia (oro)	99.94
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104.48
Pietroburgo (rubli)	262.52
Rumania (lei)	97.25
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.60

Per la domenica delle Palme (1)

Il sottoscritto credette opportuno mettersi in condizioni di poter fornire quest'anno al R. R. Clero ed alle Spett. Fabbricerie le *palme di olivo* come è stato fatto gli ultimi due anni.

Prega quindi i signori acquirenti di volergli mandare con cortese sollecitudine le commissioni del quantitativo loro occorrente.

Il prezzo non oltrepasserà le lire 15 per quintale, e la merce sarà di tutta soddisfazione.

Udine, 15 Marzo 1908.

Dev.mo
Menis Pietro
Via Savorgnana N. 5.

(1) È necessario proprio che le ordinazioni siano mandate subito.

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Mercati dei suini e degli ovini.

giorno 12 marzo.

Suini 500 — venduti 250 ai prezzi seguenti:

da latte	50	da lire 26.— a 34.—
da 2 a 4 mesi	100	da lire 36.— a 45.—
da 4 a 6 mesi	80	da lire 47.— a 60.—
da 6 a 8 mesi	20	da lire 65.— a 80.—
oltre 8 mesi	—	da lire —.— a —.—

e 56 da macello da lire 108 a 112 al Q.le.

Pecore nostrane 60 — vendute 45 per allevamento da L. 18 a lire 28.

Pecore slave — — vendute — da lire — a lire — per allevamento.

Castrati 40 — venduti 35 da macello a L. 1.10 al kg.

Agnelli 95, venduti 40 da macello a lire 0.80 al kg

Cereali.

a tutto 18 corrente.

Frumento da lire 25 a 25.25 il quintale
Frumento da L. 19.80 a 20.10 l'ettolitro
Granoturco da lire 14.25 a 15.20 al quint.
» da lire 10.50 a 11.40 l'ettolitro
Cinquantino da lire 12.— a 13.— il quint.
» da lire 9.— a 9.60 l'ettolitro

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 2.80 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.— a 2.50 al quint.

Carbone forte da L. 7.50 a 9.50 al quint.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 10.— a 10.30, II.a qualità da 9.40 a 10.—

Fieno della bassa I.a qualità da 9.40 a 10.60, II.a qualità da L. 9.— a 9.40.

Erba Spagna da L. 9.— a 10.70.

Paglia da lettiera da L. 5.30 a 6.40.

Generi vari.

Fagiuoli alpig.	da L. 28.— a 30.—
» di pianura	da » 18.— a 27.—
Patate	da » 6.— a 9.—
Burro di latteria	da L. 2.60 a 2.75 al kg.
» comune	» 2.30 a 2.60 al kg.

Carni.

Carne di bue a lire 155 al quint.
Carne di vacca a lire 145 al quint.
Carne di vitello a lire 110 al quint.
Carne di porco a lire 115 al quint.
a peso morto ed all'ingrosso.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.45 a 1.50
Galline	» 1.40 a 1.45
Tacchini	» 1.25 a 1.40
Oche	» 1.15 a 1.20

Uova al 100 da L. 5.50 a 7.—

Sementi piccole.

Erba spagna al Kg.	da lire 1.10 a lire 2.—
Trifoglio	» » 1.40 » 2.—
Altissima	» » 0.70 » 1.—
Fieno	» » 0.60 » 0.70

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».